



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE**

**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

All'Azienda Speciale Parco di Porto Conte  
parcodiportoconte@pec.it  
e p.c. Al Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari  
del CFVA  
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it  
e p.c. Al Servizio tutela del paesaggio e vigilanza  
Sardegna settentrionale  
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

**Oggetto:**                    **Attività di protezione di habitat mediante la realizzazione di campi ormeggio nell'Area Marina Protetta Capo Caccia – Isola Piana/ZSC ITB010042 Accordo ex art. 15 L.241 /90 tra ISPRA (Soggetto Attuatore) e Azienda Speciale Parco di Porto Conte (Soggetto Realizzatore) – Progetto “PNRR MER” CUP: I81G22000100001. Proponente: Azienda Speciale Parco di Porto Conte. Comune: Alghero. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30 /54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i (Screening di incidenza). Parere.**

In riferimento all'istanza presentata da codesta Amministrazione in data 6 dicembre 2023 (prot. DGA n. 36669 di pari data), e alla documentazione integrativa trasmessa con nota prot. DGA n. 6555 del 26.02.2024, si rappresenta quanto segue.

Il progetto è il risultato di un Accordo tra l'Azienda Speciale Parco di Porto Conte e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) che ha come obiettivo la tutela della prateria a Posidonia oceanica e il contrasto dell'evoluzione regressiva del suo limite superiore, attraverso il potenziamento e l'implementazione delle infrastrutture di ormeggio al fine di contenere l'impatto derivato dagli ancoraggi non regolamentati.

L'intervento prevede l'installazione di 125 nuovi punti di ormeggio nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia Isola Piana, di cui 50 ubicati tra Cala Calcina e La Dragonara, 30 tra la Spiaggia delle Ninfe e Porto Conte e 45 tra Capo Galera, Lazzaretto e Punta Negra. I 125 ancoraggi, di cui 94 destinati a imbarcazioni tra i 10 e i 12 metri, 15 a imbarcazioni fino a 15 metri, e 16 a imbarcazioni oltre i 24 metri, si aggiungono ai precedenti 91 già realizzati o in fase di realizzazione per un totale complessivo di 216 ancoraggi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il sistema di ancoraggio al fondo sarà differente a seconda delle dimensioni delle imbarcazioni. Per le imbarcazioni più piccole è prevista l'installazione mediante un sistema di ritenuta al fondale di *seconda generazione*, rappresentato da ancore ad infissione, dette di tipo *Manta Ray* od equivalenti, in corrispondenza di matte di Posidonia oceanica su sabbia. Per le imbarcazioni più grandi, superiori a 15 metri, (yacht e mega yacht), è previsto l'utilizzo di sistemi di ancoraggio, definiti *di terza generazione*, costituiti da corpi morti in calcestruzzo armato, a base di elementi naturali senza additivi sintetici sea friendly.

Nella relazione tecnica si precisa che:

- attualmente il divieto di ancoraggio è presente in tutta l'AMP (Disciplinare dell'Area Marina Protetta 2023, articolo 10 comma 2, validato dal Ministero dell'Ambiente con prot. n. PNM\_02-8066\_2023-0032) in presenza di Posidonia oceanica e di substrato a Coralligeno e nella ZSC ITB010042, ugualmente in presenza di posidonieto (Regolamento SIC ITB010042, articolo 21 comma 2, approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna con Decreto REP N. 10076/DecA/16 DEL 03/11 /2020);
- nelle zone dove attualmente è consentito, dal Disciplinare vigente, l'ancoraggio in aree limitrofe al posidonieto ed in cui è prevista l'installazione di linee di ormeggio, tale concessione verrà meno nel momento in cui verrà installato il campo ormeggio, attraverso la modifica dei Disciplinari annuali, con l'obiettivo finale di istituzione del divieto di ancoraggio in tutta la baia di Porto Conte.

L'intervento ricade all'interno della ZSC "Capo Caccia (con le isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio" (cod. ITB010042) e della ZPS "Capo Caccia" (cod. ITB013044). Dall'esame dei monitoraggi in possesso dell'Amministrazione e della cartografia degli habitat allegata ai Piani di gestione del Sito, si rileva che nell'area di progetto è segnalata la presenza dell'habitat comunitario prioritario 1120\* Praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*).

Tutto ciò premesso, considerato che:

- nei campi ormeggio destinati a barche fino a 10/12 m verranno utilizzati, come sistemi di ritenuta al fondale, ancore ad infissione, dette di tipo *Manta Ray* od equivalenti, a bassissimo impatto ambientale, inserite nel fondale con tecniche non invasive, e corpi galleggianti che evitano il trascinarsi delle catenarie sul fondale;
- tali sistemi verranno installati previo studio conoscitivo delle caratteristiche meccaniche del substrato;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

si ritiene che tali campi ormeggio non possano determinare interferenze significative sull'habitat 1120\* "Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)" e che pertanto la loro realizzazione, se attuata nel rispetto della proposta presentata, non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 in questione e non debba pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Per quanto concerne i 30 campi ormeggio previsti nel tratto di mare ricompreso tra la Spiaggia delle Ninfe e il promontorio di Capo Caccia, destinati a unità da diporto di lunghezza superiore a 15 metri, tra cui yacht e mega yacht di dimensioni anche superiore ai 25 metri, il sistema di ancoraggio prevede il posizionamento di corpi morti in calcestruzzo armato sul fondale, di cui non sono state specificate le dimensioni, peraltro richieste nella nota del Servizio scrivente prot. DGA n. 3525 del 01.02.2024.

Considerando che non risulta una mappa delle biocenosi di dettaglio che consenta di escludere interferenze sull'habitat 1120 e che non sono stati forniti dati dimensionali delle strutture da posizionare sul fondale, permane un margine di incertezza su eventuali interferenze dei detti campi ormeggio sull'habitat, anche tenuto conto che sono in corso altri interventi simili.

Pertanto, non potendo escludere, per il principio di precauzione, interferenze sull'habitat prioritario 1120\* "Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)", la proposta relativa alla realizzazione dei 30 campi boe destinati a unità da diporto di lunghezza superiore a 15 metri deve essere sottoposta, nelle successive fasi di approfondimento progettuale, al procedimento di valutazione di incidenza appropriata (Livello II della V. Inc.A.).

Si precisa che lo studio di incidenza, da redigere conformemente all'allegato G al DPR 357/97 e s.m.i., alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) e alle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, ad opera di professionisti con esperienza specifica, documentabile in campo naturalistico ed ambientale, dovrà contenere tra l'altro, i seguenti approfondimenti e analisi:

1. una relazione tecnica di dettaglio dei campi ormeggio, accompagnata da elaborati grafici con indicazioni dimensionali precise dei 30 corpi morti, specificando le modalità di posizionamento degli stessi, e le dimensioni delle unità da diporto a cui sono destinati;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

2. mappa delle biocenosi delle aree prescelte per il posizionamento degli ancoraggi, documentata a seguito di adeguati rilievi in situ fornendo anche documentazione fotografica;
3. valutazione degli impatti diretti e indiretti derivanti dall'intervento, degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di altri campi boa realizzati e in fase di realizzazione, e valutazione delle pressioni sull'ecosistema marino in relazione alla presenza di yacht e mega yacht nel sito;
4. individuazione di eventuali misure di mitigazione.

Cordiali saluti

**Il Direttore del Servizio**

Daniele Siuni

**Siglato da :**

ELISABETTA FLORIS

VALENTINA GRIMALDI